

DIETROFRONT LEGHISTA

Salvini vuol ripristinare il voto di condotta a scuola

Ricciardi a pag. 8

La Lega firma in massa il ddl per cancellare un pezzo della riforma Renzi: serve rigore

Salvini vuole il voto in condotta

Deve fare media, se inferiore al sei scatta la bocciatura

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Lo smantellamento della riforma della scuola del governo **Renzi** va avanti. La Lega di **Salvini**, con un disegno di legge depositato al senato, firmato in massa dai senatori del gruppo, e controfirmato la scorsa settimana anche dal capogruppo del Movimento-5stelle, **Stefano Patuanelli**, ripristina per gli studenti il voto in condotta, che era stato derubricato dalla legge 107/2015 a giudizio ininfluenza ai fini della promozione. E reintroduce l'Educazione civica come materia di studio curriculare, sparita dai radar dei programmi scolastici nel 2008. Due misure, quelle contenute nel disegno di legge As 796, che puntano, spiegano i senatori del Carroccio capitanati da **Mario Pittoni**, presidente della commissione cultura di Palazzo Madama e responsabile istruzione della Lega, a ripristinare la formazione «di un senso e di una educazione civica nei e per i nostri ragazzi» che passa attraverso la consapevolezza di diritti e doveri e di un ritro-

vato rigore nella valutazione dei comportamenti.

Già con **Luigi Berlinguer**, ministro dell'Istruzione nei governi **Prodi-D'Alema** nel 1998, il voto in condotta era stato cancellato per essere poi ripristinato a partire dal 2009 per volere di **Mariastella Gelmini**, ministro del governo **Berlusconi**. Nel 2015, governo **Renzi**, arriva la riforma della Buona scuola che sarà attuata dal ministro **Valeria Fedeli** (Pd) nel 2017 con un decreto che ha eliminato la valutazione in decimi sostituendola con il giudizio. Una scelta che non fu indenne da contrasti interni al governo e che già allora la Lega aveva contrastato. Ora **Salvini** prova a riportare le lancette indietro: «A decorrere dal 2019/2020 la valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi... la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina,

se inferiore ai sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo». La valutazione tramite voto, spiegano i leghisti, sarà «molto più efficace anche per contrastare quei casi in cui si può parlare di bullismo».

E poi c'è il ripristino dell'educazione civica, che **Aldo Moro** da ministro della pubblica istruzione aveva voluto fosse obbligatoria, con la previsione di 33 ore di insegnamento annuale. Nella scuola primaria e alle medie dedicate prevalentemente all'educazione al rispetto delle persone, dell'ambiente, delle cose, all'educazione al bello e alla legalità. Per poi passare alle superiori all'approfondimento della conoscenza delle istituzioni italiane ed europee, dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché delle regole democratiche.

© Riproduzione riservata



Peso:1-2%,8-29%